



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

# **PIANO GENERALE DI SVILUPPO**

## **2009-2014**

Reggio Emilia, novembre 2009

# INDICE

<b>Premessa</b> .....	3
<b>Reggio Emilia vince le sfide</b> .....	3
<b>1. Superare la crisi, rilanciare l'economia</b> .....	4
1.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche.....	4
1.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio.....	4
<b>2 Più istruzione e formazione per tutti</b> .....	5
2.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche.....	5
2.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio.....	5
<b>3 La sicurezza è plurale</b> .....	6
3.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche.....	6
3.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio.....	6
<b>4 Lo sguardo oltre i confini</b> .....	7
4.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche.....	7
4.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio.....	8
<b>5 La solidità non si ferma</b> .....	9
5.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche.....	9
5.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio.....	10
<b>6 L'agricoltura siamo noi</b> .....	10
6.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche.....	10
6.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio.....	11
<b>7 Un territorio da equilibrare</b> .....	12
7.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche.....	12
7.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio.....	13
<b>8 Un territorio da promuovere</b> .....	13
8.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche.....	13
8.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio.....	14
<b>9 La sostenibilità ambientale non è un settore</b> .....	14
9.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche.....	14
9.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio.....	15
<b>10 Salute e politiche sociali: l'efficienza è un sistema</b> .....	16
10.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche.....	16
10.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio.....	19
<b>11 La cultura è valore del territorio</b> .....	19
11.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche.....	19
11.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio.....	20
<b>12 Innovare nel pubblico: la Provincia</b> .....	20
12.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche.....	20
12.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio.....	22
<b>13 L'Europa, un'amica</b> .....	22
13.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche.....	22
13.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio.....	23
<b>14 Giovani...donne</b> .....	23
14.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche.....	23

## Premessa

Il Piano Generale di Sviluppo rappresenta un documento di pianificazione strategica, finalizzato a definire gli assi portanti e gli obiettivi prioritari delle politiche della Provincia per l'intera durata del mandato.

La redazione del Piano Generale di Sviluppo, richiamata dal comma 7 dell'art. 165 del D.Lgs. 267/2000 e ribadito dall'art. 13, comma 3 del D.Lgs. 170/2006, si inserisce nel quadro complessivo dei documenti di programmazione dell'ente e diviene strumento di collegamento tra le azioni e i progetti delle linee programmatiche di mandato con l'attività di programmazione triennale ed annuale.

Le politiche individuate nel Piano Generale di Sviluppo rappresentano la sintesi dei temi e degli obiettivi delle linee programmatiche approvate dal Consiglio Provinciale in data 23 luglio 2009 e indirizzeranno il governo dell'amministrazione nel quinquennio.

*Lavoro, Intelligenze, Qualità, Sicurezze ed Energie* sono le parole chiave che percorrono l'insieme delle linee programmatiche dell'ente e quindi del Piano Generale di Sviluppo:

- *lavoro*: la tutela del lavoro e della sua sicurezza si coniugano con lo sviluppo delle competenze e con la qualificazione delle imprese;
- *intelligenze*: vanno riconosciute le diverse attitudini individuali e sostenute fin dalla prima infanzia con adeguate opportunità di educazione ed istruzione;
- *qualità*: in ogni campo occorre agire perseguendo innanzitutto qualità;
- *sicurezze*: la nostra vita ha bisogno di sicurezza in ogni suo ambito, nella vita pubblica, sociale, economica;
- *energie*: ogni persona è portatrice di una propria forza e capacità, uniti possiamo avere tanta energia per affrontare il futuro.

## Reggio Emilia vince le sfide

La crisi finanziaria internazionale è diventata crisi economica; nonostante timidi segnali di allentamento della sua progressione, i suoi effetti si stanno scaricando sui comparti produttivi e sul tenore di vita di gran parte della popolazione. Anche nel nostro territorio avvertiamo le difficoltà di settori storici della produzione industriale e agricola, di attività commerciali, con immediate ripercussioni sull'occupazione.

Una crisi di così serie proporzioni, inoltre, tende a tradursi in crisi sociale, amplificando rischi già presenti di insicurezza e di allentamento della vitalità, anche politica, della società civile. Reggio avverte questi rischi come insidie al suo lungo patrimonio di benessere e coesione sociale, di fiducia, di ampiezza e fecondità delle relazioni sociali.

La Provincia, assieme a tutti gli attori sociali del nostro territorio, è fortemente impegnata a contrastare la crisi, attivando competenze e risorse nel modo più tempestivo ed efficace possibile.

Gli obiettivi di programma vedono pertanto accentuata la necessità di essere inseriti in un quadro strategico coerente ed innovativo. Crisi di queste proporzioni, mentre generano guasti sociali ed aprono a pericoli di involuzione culturale, possono diventare occasioni di innovazione, se si affermano capacità di elaborazione strategica e progettuale, in grado di attivare le potenzialità esistenti.

# 1. Superare la crisi, rilanciare l'economia

## 1.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche

Occorre affrontare la crisi avendo chiaro che la sua dimensione richiede un impegno nazionale, europeo, internazionale.

A livello locale la Provincia intende mettere in campo interventi importanti.

L'azione coordinata della Provincia, d'intesa con Comuni, Camera di Commercio, Associazioni sindacali, Associazioni d'impresa, Fondazione Manodori ha permesso di attivare un coordinamento operativo di risorse pubbliche, private e associative per un totale di circa 100 milioni. L'impegno è quello di continuare a lavorare per ottenere risultati tangibili in breve tempo, incrementando e sviluppando le azioni già avviate. Potranno inoltre, in conseguenza della durata della crisi, essere assunti nuovi impegni che, con lo stesso orientamento, accompagnino lavoratori e lavoratrici, famiglie, imprese. E' importante incentivare un impegno attivo di tutti e non alimentare atteggiamenti di carattere assistenziale, se non temporaneamente. Occorre favorire prioritariamente politiche attive del lavoro, spirito di intrapresa, riqualificazione professionale.

Per informare i cittadini e le imprese la Provincia istituirà un sito Internet ed un telefono amico.

### 1.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio

Attuare gli impegni assunti dall'Unità di Crisi, costituita il 12 gennaio 2009 – coordinata dalla Provincia che ha disposto l'uso di specifici propri finanziamenti in collaborazione con Comuni, CCIAA, Sindacati e Associazioni Imprenditoriali, Fondazione Manodori – che ha già consentito di mettere in campo circa 100 milioni di euro per la tutela di lavoratrici e lavoratori, per il sostegno alle famiglie ed alle imprese, attraverso le seguenti misure:

- a) *Contrasto della povertà e aiuti alle famiglie*: l'implementazione di azioni concrete volte a contrastare la povertà ed agevolare le famiglie nella gestione del proprio bilancio.
- b) *Ammortizzatori sociali*: definizione di accordi con INPS e con gli istituti bancari del territorio per garantire ai lavoratori in cassa integrazione ordinaria e straordinaria un reddito mensile adeguato.
- c) *Formazione ed occupazione (orientamento di risorse della Provincia)*: la promozione da parte della Provincia di corsi di formazione progettati appositamente per supportare i cittadini e le imprese nel superamento della crisi economica, favorendo profili formativi di alta specializzazione nei settori più innovativi che presumibilmente traineranno la ripresa economica.
- d) *Microimprenditoria femminile*: il potenziamento del Fondo di Prevenzione all'usura, con l'obiettivo di finanziare progetti di microimprenditorialità femminile, soprattutto laddove i potenziali imprenditori siano, per diverse ragioni, esclusi dal mercato ordinario del credito. Questa misura, oltre a favorire il rilancio di nuove imprese, si focalizza sul target femminile, ampiamente colpito dalla crisi.
- e) *Nuove imprese*: l'individuazione di azioni per l'innovazione e il rilancio economico, soprattutto attraverso la promozione del Progetto RE 'up che individua, accompagna e finanzia 10 idee imprenditoriali giovanili fortemente innovative che possano essere supportate attraverso il contributo di affermati imprenditori reggiani.

- f) *Credito*: il finanziamento dei fondi di garanzia gestiti dai Confidi per agevolare l'accesso al credito delle imprese del territorio e, conseguentemente, incrementare fortemente la possibilità di ripresa del tessuto economico.

## **2 Più istruzione e formazione per tutti**

### **2.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche**

#### **Garantire l'accesso all'istruzione fin dai primi anni di vita**

Occorre puntare sull'istruzione come elemento fondante la nuova comunità, che vuole rimanere ai vertici mondiali nei settori fondamentali ed assicurare diritti e responsabilità. Va perseguito l'obiettivo della scolarizzazione al 100%, nel senso di sviluppare in ogni ordine e grado di scuola il massimo delle potenzialità.

La Provincia ha il compito di rilevare il fabbisogno formativo ed educativo espresso dalla comunità, dando risposte che mettano in campo azioni, progetti e servizi volti a sostenere una scuola di "qualità ed equità", in cui siano non solo garantiti i diritti, ma anche riconosciute le opportunità (di insegnamento e di apprendimento) a tutti gli attori del sistema scolastico (insegnanti e studenti).

Si intendono inoltre promuovere interventi di qualificazione della scuola e del sistema formativo integrato.

#### **Sport**

Lo sport svolge un'importante funzione sociale, sotto il profilo della formazione, della tutela della salute, della pratica delle attività motorie e del benessere dei cittadini. La Provincia intende pertanto valorizzare la pratica motorio-sportiva in tutte le sue espressioni e favorire le condizioni affinché il maggior numero di persone, soprattutto giovani ed anziani, possano esercitarla.

#### **Qualificazione edilizia scolastica ed universitaria**

Nella fase di crescita della domanda di spazi e strutture per l'edilizia scolastica superiore, diviene strategica l'attività di programmazione, la progettazione e l'esecuzione di interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione, di consolidamento ed adeguamento funzionale e normativo nei fabbricati scolastici provinciali (di proprietà, in locazione ed in uso ad altro titolo), compresi gli impianti tecnici e le aree di pertinenza.

#### **2.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio**

- Perseguire il 100% di scolarizzazione, in relazione alle effettive possibilità e peculiarità delle diverse fasce di età.
- Estendere le scuole per l'infanzia; azzerare le liste d'attesa.
- Sostenere le forme di flessibilità sperimentale dell'offerta formativa per l'infanzia (es. micronidi in montagna).

- Potenziare il sistema formativo integrato e promuovere una maggiore integrazione tra i diversi ordini di scuole, a partire dalle scuole per l'infanzia; sviluppare la figura del coordinatore pedagogico, anche su scala provinciale.
- Promuovere il successo formativo.
- Attuare la formazione permanente per gli operatori.
- Sostenere progetti ed iniziative di formazione permanente per gli adulti.
- Investire nell'edilizia scolastica ed universitaria, a tutela della sicurezza e della funzionalità degli edifici e delle attrezzature.
- Collaborare con il CONI, gli enti di promozione sportiva (CSI e UISP), le Associazioni e le Società Sportive, al fine di valorizzare e favorire la pratica motorio-sportiva e promuovere campagne di educazione sportiva, rivolte in particolare ai ragazzi.

### **3 La sicurezza è plurale**

#### **3.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche**

L'accresciuta percezione di insicurezza deriva da molti fattori, anche se tende a fissarsi sui temi dell'ordine pubblico. A questa concentrazione contribuisce certamente una crescita della microcriminalità e del rischio di penetrazione della criminalità organizzata (mafia, ndrangheta, camorra). Esse vanno contrastate con strumenti adeguati e in funzione della loro effettiva pericolosità. A ciò sono demandati innanzitutto gli organi dello Stato, che devono potenziare le azioni a tutela dell'ordine pubblico, ma va rafforzata anche una più accentuata collaborazione tra Stato ed Enti Locali. La Provincia intende mettere a disposizione, come già fatto, proprie risorse, comprese la polizia provinciale e nel contempo affermare una visione integrata della sicurezza, che riguarda vari campi: dall'ordine pubblico al lavoro e al sociale, dalla mobilità all'alimentazione, al territorio e ambiente. Va infine contrastata l'economia criminale, che in alcun modo deve radicarsi a Reggio Emilia.

##### **3.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio**

- Contribuire a rendere maggiormente efficaci le azioni di *contrasto della criminalità* a tutti i livelli, in collaborazione con lo Stato; impiego della *Polizia Provinciale* per migliorare la sicurezza dei cittadini in alcune aree urbane.
- Collaborare con organi dello Stato per l'impegno contro la *criminalità economica*; accrescere la trasparenza negli appalti pubblici, attraverso l'Osservatorio provinciale sugli appalti; attuare un maggiore controllo sulle attività economiche (edili, commerciali, trasporti...).
- *Contrastare il lavoro nero e l'abbassamento del livello di legalità sui luoghi di lavoro*; proseguire l'attività del Comitato provinciale per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro, favorendo l'estensione dei controlli.
- Potenziare la Polizia Provinciale per compiti di vigilanza nei diversi settori di competenza e collaborare con le *Guardie ecologiche volontarie*.
- Qualificare l'*edilizia scolastica* in termini di prevenzione, messa in sicurezza, adeguamento normativo, controllo degli arredi didattici.

- Attuare il progetto di *sicurezza stradale*, in coerenza con il piano della mobilità ed in sinergia con l'Osservatorio Provinciale Sicurezza Stradale e proseguire l'esperienza del *Discobus*.
- Contrastare i fenomeni di violenza a tutela delle figure sociali più esposte: *le donne ed i bambini*; collaborare con centri antiviolenza anche per residenze protette.
- Tutelare la *sicurezza dei consumatori* contro le truffe e le contraffazioni.

## 4 Lo sguardo oltre i confini

### 4.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche

I decenni che abbiamo alle spalle hanno costruito sistemi locali all'avanguardia in Europa per livelli di reddito, vitalità del tessuto imprenditoriale, tassi di occupazione, anche femminile, efficienza delle reti dei servizi sociali. Nelle città dell'Emilia-Romagna si è sviluppata un'economia sociale di piccola e media impresa, in molti casi costruita attorno a distretti industriali che hanno saputo intessere dialoghi tra territori vicini. Le politiche pubbliche hanno accompagnato questo sviluppo creando un habitat favorevole ad una crescita attenta al valore del lavoro, alla coesione sociale, alla solidarietà.

Oggi il cosiddetto "modello emiliano" ha di fronte a sé un bivio; se i nostri territori non si attrezzano per competere in nuove dimensioni dello sviluppo rischiano l'emarginazione.

L'orizzonte locale e interlocale ha esaurito le sue risorse competitive. "Piccolo è bello", pur mantenendo potenzialità in importanti produzioni di nicchia, rischia di frenare energie e potenzialità. Una visione semplicemente incrementale dell'intervento pubblico non produce più efficienza e socialità. La qualità ambientale e sociale dello sviluppo richiede l'attivazione di sinergie innovative tra le risorse del pubblico e le energie private e associative. I nostri territori devono sostenere una visione di qualità, promuovendo un policentrismo integrato di area vasta che sappia affacciarsi alla competizione di più ampio raggio entro la cornice europea.

Le politiche dell'Unione Europea hanno adottato una strategia di sviluppo territoriale che sposta l'interesse dalle grandi aree metropolitane verso una progressiva articolazione e specializzazione funzionale delle singole città, prefigurando collaborazioni tra centri urbani che aprono nuove prospettive. Più che scambi di esperienze, le città e i territori dovrebbero, pertanto, perseguire obiettivi comuni nella infrastrutturazione logistica e tecnologica, nella cooperazione tra Università e Centri di ricerca, sedimentazioni di vocazioni ed eccellenze, circuiti culturali e turistici. Si aprono quindi scenari di competizione per i quali servono capacità di innovazione progettuale, di negoziazione, nell'orizzonte di accordi di vasto raggio che coinvolgano soggetti istituzionali e soggetti sociali.

Questo sguardo ampio è un salto culturale ed operativo e rappresenta un'innovazione anche per le politiche regionali, chiamate a supportare le dinamiche delle aree che compongono le Regioni.

Non si tratta di prefigurare nuovi confini amministrativi, quanto piuttosto di promuovere forme di collaborazioni stabili anche a geometrie variabili.

Per la provincia di Reggio Emilia il primo contesto di riferimento è costituito dall'area dell'Emilia occidentale, tra Milano e Bologna comprendente le province di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Quest'area può candidarsi come un riferimento operativo del programma ESPON dell'unione Europea; le quattro province che la compongono possono costituire una MEGA (Metropolitan European Growth Areas), al pari dell'area di Stoccolma, di Hannover, dell'olandese Gelderland, dell'Alsazia, dei Paesi Baschi, dell'Est

Fiandre, della Bassa Austria. Tale impostazione può agevolare una migliore articolazione delle politiche territoriali della Regione Emilia Romagna, strutturate su tre capisaldi: area Emilia nord, Bologna, Romagna, secondo le recenti valutazioni ed indicazioni in via di elaborazione in sede regionale.

E' questo il vicino orizzonte che deve consentire di mantenere le identità dei centri urbani, di controllarne e limitarne l'espansione, di evitare scelte ripetitive che obbediscono ad una logica di congestionata conurbazione lineare lungo la Via Emilia, di prevedere uno sviluppo infrastrutturale dotato di criteri di efficienza, di sicurezza e di sostenibilità ambientale.

E' stato inoltre definito il Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Milano e la Provincia di Reggio Emilia, al fine di individuare attività condivise a supporto di Expo 2015.

La Provincia intende allo stesso tempo mantenere identità e memoria, salvare la dimensione dell'abitare in centri medio piccoli accrescendone la vivibilità, conservare buone relazioni di vicinato e senso di appartenenza alla comunità, avere città, spazi pubblici e privati ospitali per tutti a partire dai bambini e dagli anziani ed un paesaggio distintivo ed accogliente.

E' necessario in sostanza difendere le cose buone del nostro passato ed aggiungere ciò che di meglio il presente ed il futuro potranno riservarci.

La connessione che immaginiamo per le nostre città e le nostre province si dovrà fondare su funzioni innanzitutto di tipo strategico.

A connotare la nuova dimensione dovranno essere soprattutto progetti immateriali, software, idee, ricerca, creatività ma anche una dimensione ineliminabile dai nostri contesti di vita e che condiziona le nostre probabilità di successo: il paesaggio come elemento caratterizzante la matrice storica dei luoghi e la qualità della loro evoluzione.

Per il territorio reggiano, per la città e per la provincia, la prospettiva ravvicinata della fermata medio-padana dell'Alta velocità si inserisce direttamente in un tale contesto; essa richiede non la pianificazione di un'area specifica, quanto invece un complesso di politiche che ne capitalizzino le potenzialità proiettandolo entro le aree dell'Emilia occidentale e dell'intera Valle del Po.

Per affermare un simile orizzonte programmatico sono di importanza essenziale sia la capacità di concertazione interistituzionale sia l'orientamento culturale delle forze sociali. E' questa una prospettiva che può affermarsi solo con il concorso dell'intera società reggiana: ciò che sta davanti alla nostra comunità è un comune sforzo di innovazione, in cui devono confluire i singoli temi di innovazione settoriale ed intersettoriale.

#### **4.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio**

- Promuovere la collaborazione tra territori.
- Favorire la concertazione interistituzionale e nuove forme di collaborazione con le espressioni dell'economia e della società civile.



## **5 La solidità non si ferma**

### **5.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche**

#### **Sostenere l'economia e il lavoro**

Prioritari si presentano gli investimenti sul sistema formativo integrato, sulla ricerca e sul trasferimento tecnologico alle imprese. Va sperimentato un politecnico diffuso che promuova cultura tecnica e scientifica con buone basi umanistiche integrando le azioni delle varie istituzioni scolastiche. Vanno implementati centri di ricerca in ambito sanitario, scolastico, produttivo, dei servizi energetici.

#### **Riqualificare l'economia, sostenere le piccole e medie imprese, il commercio e il turismo**

I dati confermano la necessità di riqualificare nel complesso l'economia provinciale. E' adesso il momento di progettare interventi di qualificazione che intervengano sui punti deboli, difendendo i fattori di solidità, nell'auspicabile prospettiva di ripresa dell'economia internazionale.

L'azione della Provincia si articolerà in un insieme di interventi a favore dello sviluppo economico, con l'obiettivo di generare processi virtuosi e innovativi di natura sistemica, in grado di accrescere da un lato il livello di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale espresso dalle imprese e dall'altro il grado di efficienza ed efficacia dell'azione degli attori istituzionali e non.

La Provincia intende inoltre attuare politiche riguardanti la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, lo sviluppo della telematica e della società dell'informazione, l'energia e l'ambiente, la valorizzazione delle risorse locali in grado di accrescere la qualità dei territori. In questi ambiti di intervento le azioni sono finalizzate a generare un ambiente favorevole alla proliferazione di iniziative imprenditoriali basate sull'innovazione e sulla creatività, ad attrarre talenti, a determinare una maggiore sostenibilità e qualità dello sviluppo, a promuovere una maggiore attrattività del territorio per investimenti, persone e risorse innovative.

Verrà fornito, in particolare il sostegno diretto alle PMI industriali, artigianali, commerciali e turistiche del territorio che intendono perseguire l'obiettivo della riqualificazione attraverso lo sviluppo di innovazione produttiva (di processo o di prodotto), gestionale, organizzativa o commerciale.

La Provincia intende sostenere il commercio nelle varie forme possibili, a partire dalla qualificazione e riqualificazione dei diversi settori.

Deve essere data priorità alla diffusione della piccola rete commerciale a sostegno della qualificazione dei centri storici. Vanno contenuti e razionalizzati i centri commerciali, puntando alla diversificazione e specializzazione anche in accordo con le Province vicine e in coerenza con le funzioni dei diversi ambiti territoriali.

Le aggregazioni commerciali non devono favorire speculazioni edilizie, ma rispondere alle esigenze dei consumatori e alla necessità di elevare la capacità attrattiva nonché il livello gerarchico della nostra provincia.

L'intervento provinciale per l'innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale del sistema imprenditoriale nel settore del commercio è finalizzato ad accrescere il grado di diversificazione merceologica e tipologica, l'attenzione al cliente e l'imprenditorialità del settore. La Provincia sarà impegnata nel governo dei processi di sviluppo e rafforzamento

dei Centri Commerciali Naturali, in stretto raccordo con i Comuni e agevolerà iniziative commerciali, prestando attenzione a raccordare tali attività con quelle di tutela delle tipicità agricole, di sostegno alla ricettività turistica, di qualificazione e ristrutturazione di beni ambientali e culturali, attivando e integrando più fonti di finanziamento per lo sviluppo di progetti organici di valorizzazione territoriale.

L'azione strategica in materia di promozione turistica della Provincia di Reggio Emilia nel prossimo mandato si baserà sull'azione di rafforzamento del coordinamento delle politiche turistiche e di promozione del territorio nel suo insieme, anche alla luce degli importanti risultati conseguiti a partire dall'esperienza su Matilde di Canossa. Si ritiene indispensabile concentrare gli sforzi, superando con una concertazione la notevole frammentazione delle attività in campo turistico da parte dei molti soggetti pubblici e/o privati impegnati nel comparto. Saranno perciò promosse ulteriori forme di coordinamento.

La promozione turistica si potrà avvalere degli strumenti web più avanzati già predisposti dall'ente negli anni più recenti ed ulteriormente aggiornati con banche dati interattive sulla ricettività e l'insieme dei servizi turistici offerti.

### **5.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio**

- Far lievitare le competenze professionali ad ogni livello; valorizzare le vocazioni tecniche, dando vita ad un "politecnico diffuso", ricercando l'eccellenza in ambito nazionale e incrementando i diplomati e i laureati in discipline tecnico-scientifiche.
- Fornire all'intero territorio provinciale, alle famiglie ed alle imprese anche piccolissime, la connettività a banda larga e larghissima (7-20 megabit).
- Selezionare e qualificare i poli produttivi.
- Adottare una strategia di sistema per il sostegno dell'innovazione. Dare impulso alla ricerca applicata e al trasferimento tecnologico. Attivare e coordinare i centri di ricerca (Meccatronica, sostenibilità ambientale delle costruzioni, energie rinnovabili, educazione dell'infanzia - Reggio Children). Affermare l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCSS) come evoluzione dell'Ospedale SMN.
- Sostenere in particolare le piccole e medie imprese.
- Innovare nel commercio, a partire dalla piccola distribuzione, combattendo la fuga verso altre province e difendendo la vitalità commerciale dei centri storici, anche attraverso centri commerciali diffusi.
- Sostenere la qualificazione, anche ambientale, delle diverse componenti dell'offerta turistica, con particolare riferimento all'Appennino e alla fascia del Po.
- Innovare nel commercio.

## **6 L'agricoltura siamo noi**

### **6.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche**

L'agricoltura è la nostra storia, anche perché le forze produttive del territorio rurale hanno saputo costruire un diretto rapporto con la città e lo sviluppo industriale. Tale rapporto va ancora più rinsaldato poiché l'agricoltura costituisce un marchio di eccellenza per i diversi ambiti territoriali. Una delle tipicità del nostro territorio è rappresentata da più equilibrati

rapporti città – campagna rispetto ad altre realtà della nostra regione ed all'intero paese. Molti comparti industriali sono sorti in questo contesto, in particolare quello agro-alimentare e una parte consistente del settore meccanico.

Gli sviluppi della crescita industriale e urbana hanno prodotto elementi critici di questo patrimonio; la crisi internazionale, unitamente alla pregnanza dei temi ambientali ed a nuove tendenze del consumo, propongono temi di innovazione e di qualificazione che costituiscono un nuovo orizzonte.

Nel corso degli ultimi anni è proseguita anche sul nostro territorio, come in tutta la pianura padana, una progressiva erosione degli spazi rurali provocando una perdita della superficie dedicata, secondo i dati ufficiali dell'ultimo censimento, del 16,9% in dieci anni. Tale fenomeno, indotto dalla crescita economica, ha reso evidente la necessità di un suo contenimento ai fini della salvaguardia del patrimonio agricolo.

La riduzione della SAU in parte è dovuta al processo di urbanizzazione nelle zone di pianura ed all'abbandono dei terreni più marginali e meno produttivi nelle zone di montagna.

Il settore agricolo sta attraversando un profondo processo di trasformazione: il numero delle aziende è diminuito, così come il numero degli addetti, mentre la produzione e la dimensione media della maglia poderale sono aumentate.

La Provincia ritiene importante salvaguardare le aree agricole dall'eccessiva contaminazione urbana, considerando la tutela dell'agricoltura anche una forma di rispetto dell'ambiente, del territorio e del paesaggio rendendo compatibili nuovi insediamenti con la salvaguardia del ruolo trainante del comparto agricolo.

I prodotti tipici e di qualità sono la forza del settore agricolo nell'economia diretta e indotta dell'agroalimentare e, significativamente, per la cultura, la storia, le tradizioni della nostra terra.

La crisi che negli ultimi anni ha investito i principali comparti pone in primo piano anche un problema d'intervento strutturale. Il PSR (Piano Sviluppo Rurale) ed il PRIP (Piano Rurale Integrato Provinciale), in vigore dal 2007 fino al 2013, rappresentano, con la loro dotazione finanziaria, strumenti fondamentali per un nuovo sviluppo agricolo. Per questo vanno attentamente orientati secondo l'evoluzione dei mercati, le esigenze di ammodernamento produttive delle aziende con uno sguardo attento alla sostenibilità ambientale e sociale.

### **6.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio**

- Tutelare e promuovere l'agricoltura reggiana, che trae la sua forza essenzialmente dalle filiere produttive del Parmigiano-Reggiano, del lambrusco e del prosciutto.
- Rafforzare la competitività delle imprese agricole per far fronte a mercati sempre più vasti e impegnativi.
- Assecondare i processi di riconversione e di ricambio generazionale, favorendo le imprese giovani e dinamiche.
- Sostenere e valorizzare i comparti lattiero caseario, vitivinicolo, suinicolo, aceto balsamico tradizionale.
- Incentivare le produzioni ecologiche.
- Incoraggiare le filiere corte, favorire forme di commercializzazione diretta ed il rapporto con i consumatori.
- Favorire la "multifunzionalità" delle imprese agricole.
- Favorire forme di promozione territoriale anche attraverso i prodotti tipici, l'enogastronomia, il paesaggio rurale.

## 7 Un territorio da equilibrare

### 7.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche

#### Qualificare lo sviluppo territoriale

La Provincia intende approvare ed attuare il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che prevede contenimento e maggiore qualità della crescita.

Il PTCP non è solo un «progetto di territorio»; esso realizza un'avanzata integrazione di politiche di settore e la conseguente attivazione di un complesso coordinato di interventi. Questa è la condizione per trasformare strategie ed obiettivi in fatti concreti e misurabili.

Esso costituisce una matrice per la pianificazione comunale, il riferimento, in termini di verifica di coerenza e conformità delle scelte urbanistiche locali.

Non solo: il nuovo PTCP promuoverà una specifica *progettualità* afferente ai temi d'area vasta ed agli interessi sovracomunali, attivando i più recenti strumenti di concertazione con enti ed attori sociali.

La dimensione d'area vasta offre l'opportunità di ripensare e riprogettare importanti funzioni, quali quelle afferenti a:

- il polo fieristico ed i poli funzionali di eccellenza;
- l'aeroporto;
- le società d'area;
- i poli commerciali e quelli produttivi di rilievo sovracomunale e sovraprovinciale;
- le porte d'accesso al territorio (gli snodi di comunicazione interprovinciale);
- i rapporti tra città e territorio e tra centri storici e insediamenti.

Il nuovo PTCP punta con forza sulla riqualificazione e potenziamento delle linee ferroviarie per il trasporto passeggeri e sulla realizzazione di nuovi sistemi di trasporto pubblico cadenzato lungo le direttrici insediative oggi sprovviste.

Fra gli elementi innovativi del PTCP 2008, certamente particolare attenzione ed interesse va posta nella dimensione progettuale assunta dagli ambiti di paesaggio e dai contesti paesaggistici di ruolo provinciale.

In particolare il PTCP propone per ciascun ambito di paesaggio un progetto unitario che assume alcuni scenari-guida di forte caratterizzazione per l'identità di ciascun ambito.

Il tema dei contesti di paesaggio è un'altra innovazione del PTCP 2008, il cui successo si misura nella capacità di darne attuazione, sulla quale si è puntato per colmare il gap che si è creato negli ultimi anni fra qualità della pianificazione e qualità degli esiti attuativi. Fra le principali sfide del nuovo PTCP è quella di riportare nelle trasformazioni del territorio la necessaria qualità architettonica, paesaggistica e funzionale delle scelte, in contesti caratterizzati da paesaggi di importanza strategica, siano essi paesaggi della memoria ma anche, e soprattutto i paesaggi della trasformazione, delle nuove infrastrutture, della riqualificazione dei luoghi e degli assi storici, dei nuovi poli funzionali e fuochi funzionali della città contemporanea, attraverso specifici progetti/programmi.

Nell'ambito delle infrastrutture per la mobilità, nei prossimi anni l'obiettivo della provincia di Reggio Emilia sarà quello di completare l'imponente sforzo di infrastrutturazione intrapreso, in sinergia con le opere viarie legate alla nuova linea ferroviaria ad alta velocità, al fine di ottenere un sistema viario moderno all'altezza delle realtà europee più evolute, caratterizzato da una gerarchia netta tra strade ad alto scorrimento, strade locali e di quartiere. In questo modo si rendono possibili anche interventi di messa in sicurezza e riqualificazione dei tratti di strada ormai inglobati nel sistema urbano che funzionalmente risultano da declassificare a rango comunale.

Riguardo le infrastrutture stradali, la priorità deve essere assegnata alle opere di

completamento e razionalizzazione degli assi strategici, su cui chiaramente insistono i maggiori volumi di traffico su gomma, individuati nella pianificazione territoriale e della mobilità. Gli assi strategici, risultano identificati, coerentemente con il PSR ed il PRIT, secondo le due direttrici principali orientate in senso Nord-Sud ed Est-Ovest, con l'obiettivo di trasformare la vecchia organizzazione viaria radiocentrica in un sistema infrastrutturale a maglie ortogonali, più funzionale al sistema insediativo policentrico che caratterizza il nostro territorio, in conformità a quanto previsto nel PTCP già adottato ed in fase di approvazione.

### **7.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio**

- Riconoscere, all'interno dell'area vasta, le potenzialità introdotte dalla fermata Medio padana dell'AV; realizzare l'inserimento strategico del nostro territorio nei grandi corridoi europei.
- Realizzare la metropolitana di superficie Bologna-Modena-Reggio Emilia-Parma-Piacenza.
- Completare gli assi viari di Cispadana e Pedemontana.
- Attuare la connessione rapida con la Toscana ed i porti del Tirreno.
- Promuovere la mobilità delle merci su rotaia: completare lo scalo di Dinazzano e potenziare lo scalo di S. Giacomo di Guastalla.
- Realizzare TIBRE (Tirreno-Brennero), prevedendo forti connessioni della nostra provincia con quelle vicine.
- Operare per rendere navigabile il Po.
- Completare la rete infrastrutturale e sviluppare nuovi assi di trasporto pubblico.
- Perseguire la mobilità sostenibile attraverso l'intermodalità e la promozione del trasporto su rotaia.
- Realizzare un Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che risponda ad obiettivi di funzionalità, efficienza ed equilibrio ambientale.
- Attuare ulteriori iniziative per l'innovazione e la sicurezza della mobilità, tra le quali il Discobus.

## **8 Un territorio da promuovere**

### **8.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche**

La Provincia intende realizzare la promozione integrata del territorio, attraverso strumenti adeguati e progetti conseguenti, al fine di offrire una matrice per la progettazione attinente ai poli scolastici e universitari, agli insediamenti per la ricerca, all'evoluzione delle eccellenze naturalistiche, paesaggistiche, culturali e storico - architettoniche.

Le vocazioni di settore nascono da un tessuto territoriale, da peculiarità storiche e sociali che assieme devono riuscire a definire una spendibilità complessiva e un'attrattività di sistema.

Reggio Emilia ha bisogno di attrarre insediamenti produttivi di elevata qualità scientifico-tecnologica, di attrarre talenti e presenze turistiche, di essere coinvolta nei processi di comunicazione di scala nazionale e internazionale. Per rispondere a queste esigenze Reggio deve attrezzarsi, superando remore ormai antiche e inerzie di settore e valorizzando tutte le preziose relazioni e vocazioni espresse da centri di eccellenza come

Reggio Children, l'Ospedale Santa Maria Nuova, l'Università di Reggio e Modena, attraverso i gruppi di ricerca.

Risulta pertanto indispensabile coordinare soggetti istituzionali, privati ed associativi, con finalità di marketing territoriale, al fine di superare una dispersione di soggetti e di azioni che, se ha consentito in passato di creare eccellenza, oggi rischia di essere una forte remora ed un fattore di debolezza strutturale.

Tale contesto dovrà essere il riferimento per un ripensamento della strumentazione attuale nei diversi settori, costruendo un tessuto stabile di sinergie tra il pubblico, il privato e le associazioni.

E' inoltre necessaria l'elaborazione di un brand territoriale, chiamato a sintetizzare l'identità del nostro territorio e potenziare la sua visibilità, in stretto raccordo con altri territori.

### **8.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio**

- Attivare una promozione integrata del territorio reggiano, con finalità di marketing territoriale; definire un brand, chiamato a sintetizzare l'identità del nostro territorio e a potenziare la sua visibilità in stretto raccordo con altri territori.
- Contenere la crescita delle urbanizzazioni (tra il 3% e il 5% nei prossimi 15 anni).
- Superare la dispersione degli insediamenti produttivi, riducendoli in modo significativo e qualificandoli dal punto di vista ambientale e tecnologico.
- Tutelare il territorio agricolo ed il paesaggio.

## **9 La sostenibilità ambientale non è un settore**

### **9.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche**

#### **Tutelare la qualità del paesaggio e dell'ambiente**

L'ambiente è una risorsa strategica del territorio, bene unico per il presente e per il futuro. Le specifiche politiche volte alla valorizzazione della natura e degli eco sistemi, alla tutela del paesaggio, alla pianificazione integrata, allo sviluppo economico, alla tutela della salute e qualità della vita, alla qualità dei territori e dei prodotti, poggiano sull'assunto di fondo di un ambiente salubre e di buona qualità e della presenza e salvaguardia delle risorse naturali. L'ambiente è un bene comune ed ha valore imprescindibile.

E' importante che le politiche ambientali si basino sulla condivisione e cooperazione, in un'ottica di efficacia e di valorizzazione del territorio per migliorare la qualità e la sostenibilità ambientale a vantaggio di tutti.

Per raggiungere questi scopi la sensibilità, l'attenzione, la pianificazione ed il continuo aggiornamento delle conoscenze sono strumenti essenziali per il lavoro di governo del territorio da parte di Amministratori consapevoli e improntati al futuro.

Occorre attuare una politica del fare, con azioni concrete, in modo che gli obiettivi e le strategie si traducano in effettivi miglioramenti ed utili soluzioni, applicando i risultati della ricerca e dell'innovazione e le migliori tecnologie.

Fondamento di questo è la conoscenza che è anche la base per risolvere i problemi e le criticità ambientali, che sono stimolo per nuove visioni e nuove prospettive, e creano anche nuove opportunità per le comunità locali e nuove possibilità di lavoro.

E' indispensabile consegnare alle future generazioni un ambiente migliore. In questo contesto è anche necessario tenere conto dei cambiamenti climatici senza catastrofismi né allarmismi. Ed in tutti i settori ambientali occorre inoltre procedere con un forte impegno rivolto alla prevenzione, per non rincorrere emergenze, bensì prevenire le criticità.

Sono altresì essenziali l'informazione e la comunicazione, al fine di incrementare sempre più la coscienza del valore dell'ambiente e generare stili di vita eco-compatibili e scelte consapevoli.

Occorre inoltre impostare politiche di sistema (attori e territori), che pongono l'attenzione alla sussidiarietà dei livelli verticali e al policentrismo d'area, dove le grandi aree territoriali-metropolitane (ad esempio le quattro province dell'Emilia occidentale) possano sviluppare una progressiva articolazione funzionale per perseguire obiettivi comuni. Tessuto connettore ed obiettivo comune è la preservazione ed il miglioramento dell'ambiente.

Per le politiche ambientali, oltre che nei rapporti verticali e di area vasta, a livello locale, si ritiene altresì essenziale proseguire il lavoro di coordinamento e collaborazione, in un ruolo di centralità e riferimento nei confronti dei Comuni, altri enti, associazioni, tessuto produttivo e cittadini.

Obiettivo di fondo è lo sviluppo sostenibile, che garantisca il benessere delle generazioni attuali senza compromettere quello delle generazioni future, che contemporaneamente permetta la tutela dell'ambiente e la preservazione delle risorse naturali dal degrado e dallo spreco.

La sfida consiste quindi nel favorire e stimolare la crescita economica, evitando però al tempo stesso il degrado dell'ambiente. Infatti, in linea con le strategie comunitarie in materia di ambiente, occorre associare la crescita economica con miglioramenti generali dell'ambiente. Relativamente alla preservazione delle risorse ambientali, l'obiettivo consiste pertanto nel ridurre gli impatti ambientali negativi prodotti dall'uso delle risorse naturali in un'economia in espansione, concetto definito come "disaccoppiamento" (decoupling) in ambito europeo. Sul piano pratico, ciò significa ridurre gli impatti ambientali per unità di risorse utilizzata migliorando in pari tempo la produttività delle risorse. Per le risorse rinnovabili ciò significa mantenersi al di sotto della soglia di sovrasfruttamento.

Si tratta di un processo a lungo termine, per cui però bisogna gettare subito le basi.

La filosofia di base delle azioni della Provincia è quella di evidenziare le relazioni fra le matrici ambientali e le valutazioni ambientali complessive, in modo da sviluppare una visione d'insieme, che è specchio sempre più aderente della realtà da preservare, da migliorare e valorizzare e dove la sinergia delle azioni possa amplificare i risultati.

### **9.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio**

- Attuare i programmi di difesa del suolo e di tutela del corretto assetto idrogeologico.
- Attuare il Piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria.
- Tutelare la risorsa idrica come bene pubblico vitale, promuovendo un sistema tariffario che garantisca l'universalità dell'accesso e un'equa definizione delle priorità d'uso.
- Incentivare la green economy, l'adozione da parte dei privati, delle famiglie, delle imprese e della Pubblica Amministrazione di azioni e di comportamenti che facilitino il risparmio energetico, l'uso sostenibile delle risorse, l'adozione di pratiche di risparmio e di riciclaggio (energie).
- Promuovere la riduzione, la raccolta differenziata e lo smaltimento in sicurezza dei rifiuti, sviluppando il ciclo integrato e le sinergie regionali.

- Contribuire a diversificare le fonti energetiche e rendere l'energia sempre più accessibile a tutti, attraverso lo sviluppo e la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili e assimilate, diffondendo i principi dell'efficienza energetica.
- Promuovere l'educazione ambientale, la diffusione delle conoscenze, la sensibilizzazione e la comunicazione, strumenti fondamentali per il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i settori della Società civile.
- Espandere e qualificare il sistema delle aree protette.

## **10 Salute e politiche sociali: l'efficienza è un sistema**

### ***10.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche***

#### **Costruire un welfare di comunità**

La Provincia intende attivare tutte le risorse della società per perseguire il miglioramento delle condizioni del welfare locale.

La comunità è un sistema complesso del quale va protetto, attraverso una costante attenzione, il capitale sociale. Combattere la frammentazione e l'isolamento indotti dalla recente evoluzione economico-sociale non è un compito al quale devono fare fronte solo le politiche sociali in senso stretto; certo, ad esse è affidato un ruolo determinante. Esse devono porre al centro della propria azione la persona e vitalità delle reti sociali che la coinvolgono.

A marzo 2009 la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Reggio Emilia ha approvato l'importante atto di indirizzo e coordinamento triennale, che costituirà il riferimento, ai fini dell'accordo, con la pianificazione locale e la definizione delle priorità strategiche per i piani di zona per la salute ed il benessere sociale.

La responsabilità sociale è sempre più il principio di riferimento per le politiche di welfare locale.

La sanità di Reggio Emilia rappresenta uno degli elementi più significativi del successo dell'intero sistema locale. Essa, con alcune realtà di rilevanza mondiale sull'istruzione e sull'economia, costituisce non solo la risposta organizzata dello stato e delle sue articolazioni al bisogno di salute del cittadino, ma anche uno dei risultati di maggiore valore culturale, politico e sociale che elevano il ruolo gerarchico della città di Reggio Emilia nel panorama europeo e mondiale.

L'Arcispedale Santa Maria Nuova e l'Azienda Unità Sanitaria Locale, nel corso degli anni, sono state artefici di significativi risultati sul piano di un'equa distribuzione dei servizi, di un'offerta sanitaria e socio-sanitaria appropriata a livello clinico ed organizzativo, del recupero e del mantenimento di una stabile efficienza nella allocazione delle risorse.

Con il percorso avviato verso l'istituzione dell'IRCCS presso l'Ospedale Santa Maria Nuova si riconosce finalmente una vocazione a percorsi di ricerca già collaudati, ma che potranno ricevere nuovo impulso e segnare una fase nuova innanzitutto per la sanità provinciale, ma non solo. L'attitudine a programmi di integrazione, protocolli d'intesa, messa in rete di competenze ed informazioni, realizzazione di interventi integrati di prevenzione porta naturalmente l'assegnazione delle competenze sulla ricerca. Non andranno comunque esclusi ulteriori sviluppi in altri campi, resi possibili da nuove collaborazioni ed attitudini, che si fondino innanzitutto nella grande qualità espressa dalle risorse umane. La ricerca a Reggio Emilia dovrà essere d'impulso non solo a parti del



Santa Maria o della sanità provinciale, ma dovrà costituire il più possibile un traino per far evolvere complessivamente tutta la rete ospedaliera e territoriale, mantenendo il solco della tradizione di una comunità che cerca di non lasciare nessuno indietro. Non dovranno strutturarsi, attraverso nuove forme organizzative, livelli differenziati di competenze e prestazioni che nessuno intende pianificare e che reintrodurrebbero elementi di disuguaglianza che si vogliono invece accuratamente evitare. Gli ospedali e i presidi territoriali degli altri distretti costituiscono elemento di grande valore che, sulla base delle vocazioni che si stanno esprimendo, debbono trovare opportunità di mantenimento della qualità e di presidio del territorio.

Vanno trovate intese più accurate con la Regione e le Province vicine per evitare competizioni dannose, sperpero di risorse, sovrapposizione di funzioni o competenze in ambito territoriale limitrofo. Vanno salvaguardati la presenza ed il valore del sistema sanitario reggiano, che non deve essere mai svuotato delle proprie funzioni e peculiarità ma deve trovare nelle giuste forme di collaborazione con altri sistemi sanitari e con le Università e altri centri di ricerca una nuova dimensione, al fine di metterne in risalto le potenzialità al servizio della comunità reggiana, regionale e nazionale.

In questo scenario di sostanziale e complessiva affidabilità, i futuri atti di programmazione sono chiamati a delineare prospettive di sviluppo coerenti con la necessità di fornire soluzioni capaci di consolidare l'esistente e di governarne la dinamica evolutiva dei mutamenti in atto nei servizi sanitari e nella percezione che di essi hanno cittadini ed operatori.

Occorre garantire l'equità e la qualità di trattamento in ogni territorio. Tutta la comunità provinciale deve promuovere percorsi di sviluppo della qualità della vita delle persone in considerazione dei forti cambiamenti in atto.

La Provincia intende strutturare le cure primarie affinché siano un punto di riferimento per i cittadini, che possono trovarvi risposte sempre più articolate (anche attraverso lo sviluppo della telemedicina) e appropriate ai loro bisogni, sia di prevenzione primaria che per patologie croniche gestite in modo integrato anche con gli specialisti ospedalieri, secondo percorsi clinico assistenziali concordati. Occorre incrementare il numero di cittadini seguiti in assistenza domiciliare integrata. In questo ambito sarà necessario dare un forte impulso alla riabilitazione a domicilio, rispetto a quanto fatto fino ad oggi.

La qualità dell'assistenza potrà migliorare attraverso un uso più diffuso di tecnologie a domicilio (per es. strumenti di telemedicina e comunicatori). Sarà importante sviluppare nuovi modelli, che prevedano una maggiore responsabilizzazione di tutte le professioni sanitarie. Gli sforzi proseguiranno per migliorare ulteriormente la presa in carico dei pazienti fragili, anche attraverso l'integrazione delle competenze sanitarie e sociali nei punti di accesso ai servizi territoriali.

Le problematiche relative alla disabilità infantile, alla salute mentale e alle dipendenze patologiche per ampiezza e complessità devono essere affrontate da una pluralità di soggetti: istituzioni, servizi sociali, servizi sanitari, scuola, mondo del lavoro, volontariato, associazionismo e l'intero sistema di comunità a cui ogni cittadino è chiamato a partecipare. In particolare è da considerarsi strategica l'integrazione fra i servizi sanitari (di cure primarie, di salute mentale adulti, di neuropsichiatria infantile, per le dipendenze patologiche, di comunità) e con i servizi sociali, in un'ottica di condivisione progettuale e nella risoluzione di situazioni complesse. Nel sistema di cura risulta fondamentale il collegamento con altre competenze, fra cui, in primis, quelle dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, del privato sociale e, più in generale, del privato accreditato. Vanno comunque ulteriormente rafforzati i servizi e gli interventi sia di prevenzione che di assistenza a favore delle categorie più fragili, per favorirne, oltre che la tutela, buone condizioni di vita.

## Valorizzare le reti sociali

Mai come in questi periodi è necessario valorizzare, riscoprire, attivare il contesto di appartenenza costituito dalla famiglia, dal vicinato, dal volontariato, dal sostegno fornito dai diversi servizi pubblici e del privato sociale. Esso si configura quale elemento fondamentale: è quindi importante conoscerlo, monitorarlo e farlo interagire affinché assicurino il necessario benessere alle persone.

Riguardo alle famiglie, la Provincia vuole preservare, curare e mantenere un patrimonio di esperienze professionali, organizzative ed umane che il nostro territorio ha saputo costruire negli anni. Sono in evidenza le esigenze di potenziare:

- la messa in rete di tutte le attività di informazione e formazione a favore della famiglia (centri per le famiglie, consultori familiari, sportelli sociali nella parte del lavoro di comunità ad essi affidato, risorse informali);
- le politiche integrate di assistenza alla genitorialità e alla famiglia compresi anche le attività consultoriali specifiche e quelle dei centri per le famiglie e dei servizi sociali;
- le attività di progettazione trasversale con altri settori della pubblica amministrazione, quale condizione di maggiore efficacia nell'affrontare in particolare la centralità del lavoro, della qualità della vita connessa ai contesti e ai luoghi dell'abitare e della socialità, della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro/studio;
- le prestazioni di aiuto domiciliare e di accoglienza sul versante della flessibilità e personalizzazione (affidi a tempo parziale, per il weekend, per i compiti);
- l'introduzione di nuove metodologie di sostegno alla povertà sia dal punto di vista del sostegno economico (microcredito alle donne) che del sostegno evolutivo ed educativo (accompagnamento all'autonomia);
- le azioni di sostegno al ruolo degli adulti (famiglia, scuola, sport) quale condizione per favorire un contesto educante e dialogante per le giovani generazioni;
- gli interventi dedicati all'integrazione dei cittadini immigrati, con particolare riguardo all'accesso alle informazioni e ai servizi, all'integrazione scolastica, ai percorsi di rappresentanza, alle problematiche specifiche delle seconde generazioni.

L'immigrazione è un fenomeno che dipende dalle caratteristiche stesse dell'economia della nostra provincia ed è alimentata anche da elementi di attrattività che derivano dalla saldezza del nostro tessuto sociale.

Il nostro paesaggio umano è cambiato in modo percepibile. In poco più di un decennio, i segni della "mutazione" sociale e antropologica recano impressi i segni del passaggio da immigrazioni temporanee ad insediamenti durevoli, dei matrimoni misti, dei ricongiungimenti familiari, dell'incremento delle nascite, della scolarizzazione dei figli, dell'intensificarsi dei rapporti fra i cittadini immigrati e le istituzioni della società ricevente, la rappresentanza politica espressa in diverse forme. A Reggio Emilia la "geografia" antropica, umana e sociale si è modificata irreversibilmente e nuovi attori sociali, per lo più giovani adulti, bambini ed adolescenti, si affacciano sullo scenario della vita comunitaria. Nel favorire atteggiamenti e politiche pubbliche che assicurino il rispetto dei diritti fondamentali e dei nuovi diritti derivanti dalla cittadinanza europea, va rimarcata la necessità di una regolazione dei flussi migratori rapportata alla capacità della comunità di accoglienza di sostenere positivamente l'impatto. Vanno perciò integrati gli aspetti della pianificazione territoriale, della crescita economica, della sostenibilità ambientale e sociale, in modo da evitare rotture della coesione interna che già in altre realtà europee stanno creando contraccolpi sociali e rischi di devianze. I flussi migratori, realtà insopprimibile

dell'era moderna, vanno caratterizzati pertanto da condizioni di pieno rispetto, oltre che dei diritti, dei doveri di cittadinanza e dei principi sacrosanti di legalità e sicurezza.

Particolare attenzione andrà dedicata alle giovani generazioni, promuovendone l'istruzione e la formazione professionale, con particolare riguardo alla condizione femminile.

Ciò non toglie che l'immigrazione debba essere governata da un complesso di interventi che devono investire diversi aspetti del nostro sviluppo, ivi compresa la qualificazione del tessuto economico.

Le politiche sociali devono considerare questa realtà come interpretata da energie fresche, da un potenziale umano in piena fase espansiva che non deve essere sottovalutato o svalorizzato, di un serbatoio di forze professionali, intellettuali ed emotive che deve essere incorporato a pieno titolo nella comunità provinciale, perché la storia dell'uomo procede per incontri, fusioni, ibridazioni e meticciati.

Vanno perciò proseguiti e intensificati tutti gli interventi volti a promuovere l'integrazione sociale e culturale dell'immigrazione consolidata, in modo da favorirne l'appartenenza alle regole della comunità provinciale.

### **10.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio**

- Perseguire l'equità e la qualità dell'accesso e delle prestazioni, puntando sulla valorizzazione ed implementazione delle eccellenze.
- Promuovere *mix sinergici di risorse* e di combinazioni intersettoriali efficaci, costruire *reti* composte dal pubblico, dal settore no-profit, dal volontariato, dal settore informale e dal mercato, valorizzazione di forme di autoorganizzazione e di mutuo-aiuto della comunità locale.
- Attuare nuove strategie di programmazione per *domiciliarità, disabilità* e supporto alle *famiglie*.
- Realizzare l'*integrazione* tra gli Ospedali, il potenziamento delle reti cliniche e della rete ambulatoriale; valorizzare le professionalità sociali e sanitarie.
- *Valorizzare le reti sociali*, il ruolo delle famiglie, delle relazioni di vicinato e delle associazioni; governare e regolare l'immigrazione, contrastare il razzismo, la clandestinità e l'illegalità, coltivare la memoria.

## **11 La cultura è valore del territorio**

### **11.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche**

#### **Promuovere la cultura**

La vita culturale dà forma alla consapevolezza di una comunità: essa non è solo produzione di eventi, valorizzazione di beni artistici e architettonici, fruizione di spettacoli, avanzamento del sapere; la cultura conferisce valore all'insieme dei processi vitali di un territorio.

La cultura è anche identità e memoria, tutela dei valori concreti e simbolici di una comunità e delle sue componenti; la tutela dei valori paesaggistici ne è parte costitutiva.

La ricchezza e la varietà delle esperienze culturali del nostro territorio definiscono un patrimonio che non deve perdere vitalità. La vasta articolazione delle esperienze e delle eccellenze che agiscono al suo interno abbisogna semmai di maggiore coordinamento,

per rendere maggiormente efficiente la sua accessibilità e per essere con maggiore efficacia proposta al di fuori delle singole aree territoriali e al di fuori dei confini della nostra provincia. Un più qualificato coordinamento può inoltre consentire di realizzare maggiori sinergie, contenendo la dinamica dei costi e promuovendo l'innalzamento qualitativo delle singole realtà. E' proprio la lievitazione dei livelli qualitativi della vita culturale reggiana a costituire l'obiettivo generale per il futuro. La Provincia ha per sua natura competenze differenti dai Comuni e deve cercare di evitare ripetizioni e sovrapposizioni, puntando piuttosto al coordinamento delle iniziative e delle funzioni.

## **Paesaggio**

Nel prossimo quinquennio si continuerà a progettare e dunque a ragionare sulla stretta relazione esistente tra cultura e paesaggio, in quanto *cultura* significa in primo luogo porsi, in modo intelligente e positivo, in rapporto con il territorio circostante e con il paesaggio che muta, ma anche capacità di conoscere e dunque di intervenire sul paesaggio in modo dialettico, nel rispetto dell'interrelazione tra l'uomo e l'ambiente continuerà l'attività di sensibilizzazione, formazione e progettazione della *Biennale del Paesaggio*.

### **11.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio**

- Valorizzare l'*identità* e la *qualità* del territorio, tutelando e diffondendo la *memoria*, come presupposto per la costruzione consapevole del futuro delle comunità.
- Promuovere il *coordinamento dei beni culturali*, librari e degli spazi espositivi.
- Promuovere la qualificazione dell'offerta culturale integrata a scala provinciale.
- Promuovere un più elevato coordinamento tra Enti Locali, istituzioni culturali, calendari di eventi; mettere in rete i teatri e le istituzioni culturali della provincia.
- Sostenere i soggetti produttivi del territorio.
- Promuovere momenti di integrazione tra eventi culturali e attività promozionali in altri settori (dai beni ambientali alla gastronomia) nell'ottica della promozione del territorio.
- Promuovere l'innalzamento qualitativo delle istituzioni culturali, della loro accessibilità, della produzione di eventi culturali ed artistici.
- Promuovere la qualità culturale e il sapere diffuso.
- Recuperare e valorizzare dei beni artistici ed architettonici.
- Tutelare la memoria ed i valori paesaggistici.

## **12 Innovare nel pubblico: la Provincia**

### ***12.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche***

E' necessario produrre ogni sforzo per diminuire la burocrazia.

Nel corso degli ultimi anni l'ente ha attuato significative innovazioni sia nell'organizzazione interna, sia nelle procedure e nei metodi di attività, avendo quale primo riferimento l'esigenza di essere vicina ai cittadini, veloce nelle risposte ed adeguata nella qualità dei servizi forniti.

La Provincia ha fino ad ora conseguito importanti risultati nella razionalizzazione delle

proprie spese di funzionamento ed ha già documentato la costante e forte diminuzione delle spese di consulenza, la sensibile riduzione del numero e del costo della dirigenza, la riduzione dei costi fissi, producendo risparmi sulla spesa corrente per oltre 1.800.000 euro su base annua.

La nuova sfida che si intende promuovere, valorizzando anche in ambito nazionale i risultati ottenuti, è ora di perseguire l'ulteriore contenimento della spesa pubblica e l'ottimizzazione dei servizi e degli investimenti, producendo nuove economie e razionalizzazione della spesa corrente, con l'obiettivo ambizioso di migliorare i risultati di gestione.

In un'organizzazione intrinsecamente complessa, per estensione e molteplicità degli ambiti di competenza, il miglioramento complessivo dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni si può conseguire solo con il pieno coinvolgimento e la valorizzazione delle risorse umane. In questo senso si è operato, negli anni recenti e con positive intese con le parti sindacali, pur riducendo costantemente la spesa complessiva di personale, per incrementare progressivamente le risorse destinate al riconoscimento del contributo individuale di produttività dei dipendenti.

Di pari passo con i miglioramenti introdotti cresce la consapevolezza che ulteriori esigenze richiedono con continuità alla Provincia di evolversi nella direzione della qualità della risposta e della riduzione dei tempi e dei costi di funzionamento.

La logica che permea l'innovazione si ispira ai concetti della "*lean organisation*", l'organizzazione snella, che ha come cardine la valorizzazione del singolo collaboratore, massimo conoscitore delle procedure che svolge. Opportunamente coinvolto in processi di miglioramento, il contributo di ciascun dipendente risulta determinante ai fini del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni svolte, che si riflette anche in un migliore clima organizzativo.

Gli strumenti di valutazione delle prestazioni dei dirigenti e di ciascun dipendente vengono sempre più indirizzati verso l'apprezzamento del merito e del contributo individuale, favorendo il miglioramento dell'efficacia dell'ente, e la capacità di adeguarsi con rapidità alle istanze della comunità.

Nel corso del precedente mandato questi principi hanno già prodotto significativi risultati in termini di efficienza, non solo riducendo drasticamente le necessità di ricorso a consulenze e collaborazioni esterne, ma anche collocando la Provincia di Reggio al vertice regionale per virtuosità del rapporto fra residenti e dipendenti dell'Ente, (1 dipendente ogni 1.215 abitanti), dato migliore di oltre il 30% rispetto alla media nazionale.

Nei prossimi mesi il completamento del piano occupazionale, anch'esso attuato con innovative modalità completamente telematiche per le procedure amministrative, consentirà di qualificare ulteriormente le professionalità presenti nell'Ente, senza incidere sui livelli di spesa complessiva di funzionamento.

Nei prossimi anni la Provincia intende assumere orientamenti e realizzare azioni ancora più significative, per valorizzare il capitale umano e favorirne la crescita professionale.

Il precariato come forma di lavoro permanente va assolutamente contrastato. Vanno perciò individuate forme di assunzione, possibili stabilizzazioni o permanenza al lavoro continuativo, che abbiano analoghe condizioni economiche e normative dei lavoratori dipendenti dell'ente. Vanno tuttavia previsti, in relazione alle risorse e all'esigenza di dotare l'ente di professionalità su progetti a termine, i casi compatibili con le norme contrattuali e le norme vigenti.

Coniugando attente politiche di gestione e valorizzazione del personale, con continue innovazioni di processo, studiate ed attuate grazie alle nuove tecnologie informatiche, si intende proseguire ulteriormente un'opera di innovazione che, anche per la partnership già attuata con l'Università di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria, ha ottenuto importanti risultati nel campo della *business intelligence*

applicata al controllo di gestione interno.

### **12.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio**

- Rendere più efficiente e veloce la burocrazia.
- Dare risposte e soluzioni immediate ai cittadini.
- Favorire l'integrazione del bilancio economico e finanziario, sociale e di genere.
- Implementare l'osservatorio sugli appalti.
- Assicurare un ruolo innovativo della Provincia, attraverso un *miglioramento continuo volto alla maggiore efficienza ed economicità*, principalmente attraverso i seguenti interventi:
  - dematerializzazione dei flussi dei documenti;
  - estensione della procedura di liquidazione elettronica dei documenti di spesa;
  - gestione di tutti i flussi di documenti dei Centri per l'Impiego attraverso il Sistema Informativo Lavoro;
  - gestione di tutti i flussi di documenti relativi ad autorizzazioni ambientali mediante il Sistema Informativo Ambiente;
  - ricorso sempre più esteso a forme di acquisti e gare per forniture per via telematica (e-procurement), con particolare attenzione alle forme conosciute come acquisti verdi (green-procurement);
  - rapidità di pagamento alle imprese;
  - diffusione della cultura manageriale;
  - riduzione delle spese di funzionamento;
  - ricorso ad adeguati criteri di finanziamento degli investimenti, mediante la stipulazione con la BEI (Banca Europea degli Investimenti) di accordi per una nuova apertura di credito a condizioni vantaggiose.

## **13 L'Europa, un'amica**

### ***13.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche***

La Provincia, mediante il coinvolgimento delle forze vive del territorio, intende promuovere la creatività attraverso l'apprendimento permanente, in quanto motore dell'innovazione e fattore chiave dello sviluppo di competenze personali, professionali, imprenditoriali e sociali, nonché del benessere di tutti gli individui nella società. I giovani sono stati protagonisti di una parte del lavoro nell'Europa e dovranno costituire il perno delle nuove relazioni da sviluppare con altre realtà europee.

Va in particolare affermata la collaborazione con l'autorità europea per i diritti con sede a Vienna, con la quale sono in corso di definizione accordi per una collaborazione da parte di Reggio Emilia sui temi legati ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

### **13.1.1 Finalità da perseguire nel quinquennio**

- In continuità con l'azione avviata, favorire *contatti ed integrazioni* con il resto d'Europa, gli scambi giovanili ed il finanziamento di *grandi progetti su temi strategici*.
- Collaborare con l'*Autorità europea per i diritti* (con sede a Vienna) nel campo dell'infanzia e dell'adolescenza, in collaborazione con Reggio Children ed i diversi soggetti pubblici, privati e del volontariato.

## **14 Giovani...donne**

### ***14.1 Descrizione, motivazioni e finalità delle Politiche***

Solitamente nei programmi elettorali ai giovani e alle donne vengono riservate molte parole per obiettivi specifici, come se si trattasse di categorie particolari della specie umana. Dopo tanti anni di riflessioni, di esperienze, di confronti forse vale la pena tentare di dare alle donne ed ai giovani il ruolo che essi meritano. A chi è rivolto principalmente il nostro programma, contenente così tante azioni e prospettive? Su quali gambe esso potrà reggersi nella pubblica amministrazione, sui luoghi di lavoro, nelle città e nei centri minori, sul Po come nell'Appennino, nella storia di Matilde come nei luoghi di cura alle persone? Attraverso quali intelligenze potrà trovare i propri nuovi orizzonti?

Esso camminerà con l'esperienza e le emozioni degli anziani e la forza e il coraggio degli uomini adulti. Ma non andrà da nessuna parte se non avrà le intelligenze, le energie, le sicurezze, la qualità, il lavoro dei giovani e delle donne senza le quali il mondo non sarebbe, senza i quali noi non avremmo speranze. Ogni programma ormai potrà essere seriamente realizzato solo se anche donne e giovani saranno protagonisti di ogni settore e presenti in ogni piega della società. Per ciò lavoreremo, e loro saranno non dietro o fuori di noi, ma al nostro fianco.